

Non fate morire l'Enna delle cento chiese, dei castelli, dei ribelli, degli emiri, delle moschee, dei santi, dei musicisti, delle tradizioni, dei mercati, dei paesaggi e...delle mie memorie e dei miei vaneggiamenti da irremovibile amante dell'utopia

di *Pino Ferrante*. Nei giorni precedenti ho tratteggiato nei miei numerosi scritti aspetti minori, divertenti, episodici, grotteschi, storici, della mia città. Nel farlo sono stato ispirato dal desiderio, che presumibilmente cova nell'animo di ogni essere umano, di giovare in qualche modo al territorio ove il destino ha voluto localizzare l'esistenza e le radici. Sono consapevole che i miei sogni utopisti sono destinati a riempire fogli di carta inanimata con parole e progetti di un futuro o, meglio, di un futuribile che non mi appartiene per ragioni d'età.

Egualemente però mi sentirei in colpa nei confronti dei posteri e dei concittadini se mi astenessi dal farlo per pigrizia o per timore di essere giudicato un impenitente vanesio.

Fatta questa necessaria premessa, elenco i consigli e gli interventi da me ritenuti proponibili per tentare di fermare il lento degrado di Enna alta, quella storica, antica, medievale, rinascimentale e moderna:

- 1) In linea generale occorre che i cittadini tornino ad amare Enna alta, recuperando case, cortili, vicoli, monumenti e quant'altro sia oggetto di una loro sete di ordine, di igiene, di bello, di appetibile. Per ottenere questo innamoramento degli ennesi occorre che i

vicoli e le strade tornino ad essere corridoi pedonali come lo furono fino ad epoca recente. A tale proposito la pavimentazione con ciottoli riporterebbe decoro alle case, i cui intonaci dovrebbero ubbidire a criteri estetici adatti ai luoghi, così cancellando il loro aspetto anarcoide.

- 2) Trasformare la città delle automobili e degli inquinamenti di varia natura e origine in un complesso urbano vivo, vivace e bello. Propongo, a tal fine, che Enna venga riconosciuta dai suoi cittadini e dai suoi visitatori come la città “elettrizzata” dal punto di vista ambientale mediante il divieto assoluto di transito ad automezzi inquinanti. La locomozione dovrebbe avvenire con mezzi pubblici di piccola dimensione alimentati da batterie o da altra energia rinnovabile. Ciò facendo il Comune di Enna potrebbe vantare “urbi et orbi” un primato per l’anticipata adesione alle regole dettate in merito in sede europea e nazionale.
- 3) Con pesa modesta collegare i parcheggi esistenti o da ripristinare mediante scale mobili, ascensori e camminamenti pianeggianti alle varie parti della città. Per far ciò è indispensabile il recupero ambientale dei luoghi ove insistono tali luoghi di sosta.
- 4) Come già da me evidenziato in un altro scritto, occorre che il maggior punto di ingresso alla città di zona Pisciotto venga radicalmente modificato (anche dal punto di vista toponomastico), tenuto conto che esso rappresenta il miglior

“biglietto da visita” di qualunque civile centro urbano. In via preliminare deve essere prevista l’eliminazione di qualsiasi struttura attualmente ivi esistente per far posto all’ampliamento dei parcheggi da interrare e, soprattutto, della villa Farina. Si potrebbe creare così una piazza intitolata ai santi Elia e Girolamo De Angelis circondata da vegetazione e da giardini fino alle pendici sopra il torrente Torcicoda. L’attuale brutto muro in cemento dovrebbe essere utilizzato come base di appositi enormi “murales” nei quali si illustri la vita e le opere dei due santi o si citino concetti fondamentali di pensatori e filosofi dell’antichità. La statua di Euno potrebbe essere spostata in altra zona del centro per lanciare un pressante messaggio di eguaglianza ai popoli.

- 5) Nella villa Farina occorrerebbe demolire le chiusure in muratura delle grotte per far posto ad un presepe permanente o ad un museo all’aperto dell’età primitiva.
- 6) Collegare con ascensori o scale mobili la via Pergusa con le zone di destra e di sinistra del centro storico mediante l’utilizzazione di vicoli già esistenti nei pressi di San Tommaso e di Santa Lucia e accanto all’edificio dell’AMAL.
- 7) Promuovere l’abbattimento dell’immondo edificio delle poste restituendo alla fruizione pubblica un favoloso paesaggio. Collegare il parcheggio sulla panoramica attualmente in

rifacimento con un camminamento pianeggiante sotto e adiacente allo stradone fino alla zona finale del belvedere. Un ascensore dovrebbe portare le persone al livello dell'edificio della provincia.

8) Ampliare il modesto parcheggio sito nei pressi di via sant'Agata accanto al vecchio campo da tennis dell'ex Hotel Belvedere procedendo all'esproprio di modeste abitazioni o la loro permuta con altri edifici da realizzare nella medesima area, ovviamente con una progettazione accurata e rispettosa delle più recenti regole costruttive. Fortunatamente a Enna ci sono brillanti professionisti capaci di disegnare e progettare tali moderni interventi urbanistici propugnati da Boeri e altri. A tal fine segnalo la condizione di Ragusa Ibla o di Bergamo alta, modelli da seguire.

9) Mi esimo dall'indicare altri interventi, che sono per me infiniti, perché confido che questo mio appello funzioni come una miccia idonea a provocare la fertile proliferazione di propositi e di idee dei miei concittadini.

Ritengo doveroso dichiarare che non sono un urbanista. Sono soltanto un amante della mia città bisognosa di cure. Medicine e terapie appropriate spettano a chi ha la competenza giuridica e professionale per farlo. A tale proposito prego il mio amico Mario Messina di far pervenire queste mie sintetiche idee agli

amministratori. Non si sa mai. Non mi arrendo. Potrei vincere l'ultima scommessa della mia vita.